

Un trattamento con stimolazione magnetica innovativo e personalizzato per la demenza di Alzheimer

A cura di Marco Esposito

Presso il nostro Istituto è in corso uno studio finanziato dal Ministero della Salute (GR-2016-02364718) in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia di Roma su un nuovo approccio di stimolazione cerebrale non invasiva nella malattia di Alzheimer. Questa ricerca ha lo scopo di valutare l'efficacia di due protocolli di trattamento che usano la stimolazione magnetica transcranica ripetitiva (rTMS) in pazienti con demenza di Alzheimer.

La demenza di Alzheimer è caratterizzata da severe alterazioni fisiologiche che riducono la comunicazione fra le aree cerebrali. I trattamenti con stimolazione magnetica transcranica ripetitiva stimolano direttamente la corteccia cerebrale, cercando di ripristinare il funzionamento dell'area stimolata e la sua comunicazione con le altre aree. In questa ricerca si adotterà un intervento personalizzato, che si basa sulla stimolazione di aree chiave nella demenza di Alzheimer, identificate in ciascun paziente a partire dalle scansioni di risonanza magnetica individuali. Nel primo protocollo verrà stimolata un'area del lobo frontale, nel secondo protocollo un'area del lobo parietale. Per valutare l'efficacia dei protocolli di trattamento, ciascun paziente sarà sottoposto a valutazioni cliniche e cognitive, ad acquisizioni di risonanza magnetica e a valutazioni neurofisiologiche. Il trattamento consisterà in due fasi: una fase intensiva (5 sessioni alla settimana per 3 settimane) ed una di mantenimento (una sessione ogni due settimane per 5 mesi). La partecipazione al progetto avrà una durata complessiva di 6 mesi. Ogni singola seduta durerà circa 30 minuti.

Il progetto è rivolto a persone tra i 55 e gli 85 anni con una diagnosi di malattia di Alzheimer di grado lieve.

Le valutazioni neuropsicologiche, neurofisiologiche e la risonanza magnetica saranno ripetuti prima dell'inizio del trattamento, alla fine della fase intensiva e alla fine della fase di mantenimento. I ricercatori coinvolti nello studio sono:

Dr.ssa Debora Brignani (dbrignani@fatebenefratelli.eu; tel.: 030-3501596)

Dr.ssa Chiara Bagattini (cbagattini@fatebenefratelli.eu; tel.: 030-3501596)

Dr.ssa Michela Pievani (mpievani@fatebenefratelli.eu; tel.: 030-3501261)